

# Limite

Ciclo di conferenze, cinema, teatro e musica  
ottobre 2017 – aprile 2018

<b>2017</b>	<b>Martedì 17 ottobre</b> Cinema Forum 1+2 Bellinzona ore 20.30	Film	<b>Tomboy</b> Francia, 2011 regia di Céline Sciamma  In collaborazione con il Circolo del cinema Bellinzona Ingresso Fr. 10.–/8.–/6.–/Gratuito per gli studenti
	<b>Giovedì 19 ottobre</b> Municipio di Bellinzona Sala del Consiglio comunale ore 20.30	Conferenza	<b>Tentazioni, paradossi e limiti della medicina contemporanea</b> Giorgio Cosmacini (Università San Raffaele di Milano)  Entrata libera
	<b>Sabato 11 novembre</b> Biblioteca Cantonale Bellinzona ore 09.45–15.00	Conferenza	<b>Festival dell'economia Il limite della ricchezza: riflessioni sulla distribuzione del reddito</b> Elena Granaglia (Università di Roma Tre) Riccardo Realfonzo (Università del Sannio) Francesco Figari (Università dell'Insubria)  Iscrizione gradita: <a href="http://www.festivaldelleconomia.ch">www.festivaldelleconomia.ch</a>
	<b>Martedì 14 novembre</b> Cinema Forum 1+2 Bellinzona ore 20.30	Film	<b>Good Bye, Lenin!</b> Germania, 2003 regia di Wolfgang Becker  In collaborazione con il Circolo del cinema Bellinzona Ingresso Fr. 10.–/8.–/6.–/Gratuito per gli studenti
	<b>Giovedì 16 novembre Venerdì 17 novembre</b> Teatro Sociale Bellinzona ore 20.45	Teatro	<b>Enigma (niente significa mai una cosa sola)</b> di Stefano Massini con Ottavia Piccolo e Silvano Piccardi regia di Silvano Piccardi produzione Arca Azzurra Teatro  Prevendita: Organizzazione Turistica Regionale Bellinzonese e Alto Ticino (091 825 48 18)
	<b>Lunedì 20 novembre</b> Liceo di Bellinzona Aula multimediale ore 18.00	Conferenza	<b>Limiti e universalità in matematica e nelle scienze naturali</b> Benjamin Schlein (Università di Zurigo)  Entrata libera
	<b>Giovedì 30 novembre</b> Biblioteca Cantonale Bellinzona ore 18.30	Conferenza	<b>Festival dell'economia Il limite della ricchezza: riflessioni sulla distribuzione del reddito</b> Chiara Saraceno (Università di Torino)  Entrata libera
<b>2018</b>	<b>Venerdì 26 gennaio</b> Liceo di Bellinzona Caffetteria ore 10.00	Conferenza	<b>Memoria: la lezione della Shoah</b> Bruno Segre incontra gli studenti del Liceo di Bellinzona  Entrata libera
	<b>Lunedì 5 febbraio</b> Liceo di Bellinzona Aula multimediale ore 18.00	Conferenza	<b>Ai confini dell'eresia: l'ultimo Michelangelo</b> Massimo Firpo (Università di Torino e Scuola Normale Superiore di Pisa)  Entrata libera
	<b>Martedì 6 Febbraio</b> Cinema Forum 1+2 Bellinzona ore 20.30	Film	<b>Ida</b> Polonia/Danimarca/Francia/Gb, 2013 regia di Pawel Pawlikowski  In collaborazione con il Circolo del cinema Bellinzona Ingresso Fr. 10.–/8.–/6.–/Gratuito per gli studenti
	<b>Lunedì 5 marzo</b> Biblioteca Cantonale Bellinzona ore 20.30	Conferenza	<b>Il limite, d'accordo; ma l'illimitato?</b> Sergio Givone (Università di Torino)  Entrata libera
	<b>Sabato 10 marzo</b> Salone Antico Convento Monte Carasso ore 20.30	Concerto	<b>L'occhio della betulla</b> Marco Santilli con il quartetto jazz CheRoba Jazz europeo contemporaneo  Entrata libera
	<b>Martedì 13 marzo</b> Cinema Forum 1+2 Bellinzona ore 20.30	Film	<b>Captain Fantastic</b> USA, 2016 regia di Matt Ross  In collaborazione con il Circolo del cinema Bellinzona Ingresso Fr. 10.–/8.–/6.–/Gratuito per gli studenti
	<b>Sabato 24 marzo</b> Teatro Sociale Bellinzona ore 20.45	Teatro	<b>Bob Dylans 115<sup>ter</sup> Traum (Il 115° sogno di Bob Dylan)</b> del Theater Hora di Zurigo con gli attori del Theater Hora e la Hora Band regia di Michael Elber produzione Theater Hora Zürich  Prevendita: Organizzazione Turistica Regionale Bellinzonese e Alto Ticino (091 825 48 18)
	<b>Lunedì 26 marzo</b> Liceo di Bellinzona Aula multimediale ore 18.00	Conferenza	<b>I limiti della democrazia</b> Emilio Gentile (Università di Roma)  Entrata libera
	<b>Lunedì 23 aprile</b> Liceo di Bellinzona Aula multimediale ore 18.00	Conferenza	<b>Idillio con naufragio: L'infinito</b> Gilberto Lonardi (Università di Verona)  Entrata libera

Film	<b>Tomboy</b>
Martedì 17 ottobre Cinema Forum 1+2 ore 20.30	Céline Sciamma, Francia 2011 <p>Con Zoé Héran, Malonn Lévana, Jeanne Disson, Sophie Cattani... </p> Colore, v.o. francese, st. it, 82'
	<p>Laure, una ragazzina di dieci anni, si trasferisce con la famiglia in un nuovo quartiere, e viene scambiata da Lisa per un maschio. Così si presenta agli altri ragazzi come Michael e, con la complicità della sorellina, persevera nella finzione fin quando il “travestimento” verrà scoperto.</p> <p><i>Ritratto di un'adolescente che non sta molto bene nella sua pelle (...) e che la regista-sceneggiatrice tiene lontano sia dalla sociologia che dalla psicologia (...) Al centro della storia c'è “solo” il mistero e l'ambiguità di un'identità in formazione, raccontato attraverso l'osservazione pudica e delicata dei primi sussulti sessuali di un'adolescente. Straordinaria la verità che sanno trasmettere i due piccoli protagonisti, anche per merito di una fotografia (di Cbrystel Fournier) che li segue senza mai intimidirli o condizionarli. Il titolo è un termine inglese che significa “ragazzo mancato”.</i></p> <p>(da <i>Il Mereghetti. Dizionario dei film 2017</i>, Milano, Baldini&amp;Castoldi, 2016)</p>

Film	<b>Good Bye, Lenin!</b>
Martedì 14 novembre Cinema Forum 1+2 ore 20.30	Wolfgang Becker, Germania 2003 <p>Con Daniel Brühl, Katrin Sass, Maria Simon... </p> Colore, v.o. tedesca, st. it, 121'
	<p>1989: un'orgogliosa comunista della Ddr entra in coma dopo un attacco di cuore. Quando ne esce, il Muro è caduto e il virus del capitalismo ha attecchito ovunque; ma per evitarle una ricaduta fatale, i figli Alex e Ariane le ricreano attorno un mondo di menzogna in cui il socialismo esiste ancora.</p> <p><i>Scritta dal regista con Bernd Lichtenberg (debitrice del racconto Rip van Winkle di Washington Irving!), una commedia fondata su un paradosso esile ma accattivante: che il socialismo reale sia stato vissuto dai suoi militanti come una specie di “grande madre”, con i difetti e i pregi di un’ingombrante genitrice. Non mancano idee irresistibili, come i falsi telegiornali che millantano una riunificazione alla rovescia, con i berlinesi dell’Ovest in fuga dalle “false certezze” del liberismo (...)</i></p> <p>(da <i>Il Mereghetti</i>, cit.)</p>

Teatro	<b>Enigma (niente significa mai una cosa sola)</b>
Giovedì 16 novembre Venerdì 17 novembre Teatro Sociale ore 20.45	di Stefano Massini <p>con Ottavia Piccolo e Silvano Piccardi </p> regia di Silvano Piccardi <p>produzione Arca Azzurra Teatro</p>
	<p>La chiave di lettura di Enigma sta nel sottotitolo: "niente significa mai una cosa sola", ogni elemento reale, ogni dato di conoscenza si rivela poi “altro” da ciò che pareva essere. Ci troviamo a Berlino circa vent'anni dopo il fatidico 9 novembre 1989 in cui il Governo della Repubblica Democratica Tedesca decretò la soppressione del divieto per i suoi cittadini di passare liberamente dall'altra parte del Muro che fino ad allora aveva diviso in due la città, il paese e il mondo intero. Ed ecco che vite, esperienze, certezze, lutti e speranze si frantumano, si incontrano, si mischiano. Decifrare il senso della vicenda che lega i due personaggi (Hilder, il padrone di casa e Ingrid, la donna cui presta soccorso) è il compito a cui l'autore chiama i personaggi stessi ma anche il pubblico, attraverso la suspense del gioco teatrale, in un crescendo degno di un thriller psicologico. La posta in gioco non è solo la possibilità di sbrogliare i tanti piccoli enigmi delle due vite che si intrecciano sul palcoscenico, ma quello di penetrare il più grande degli enigmi, quello della Storia stessa.</p>

Film	<b>Ida</b>
Martedì 6 febbraio Cinema Forum 1+2 ore 20.30	Pawel Pawlikowski, Polonia/Danimarca/Francia/Gb 2013 <p>Con Agata Trzebuchowska, Agata Kulesza, Dawid Ogrodnik, Joanna Kulig... </p> Bianco e nero, v.o. polacca, st. f, 79'
	<p>Polonia, 1962. La novizia Anna sta per prendere i voti, ma la madre superiora vuole che prima incontri sua zia Wanda Gruz, giudice fedele al regime, che le rivela la sua nascita ebraica, che si chiama Ida Lebenstein e che i genitori sono morti durante la guerra (...) Il confronto con un passato nascosto sarà drammatico per Wanda, mentre Ida sarà costretta a chiedersi se tornare in convento.</p> <p><i>Al suo quinto lungometraggio, Pawlikowski (che firma la sceneggiatura con Rebecca Lenkiewicz) gira per la prima volta nella natia Polonia, scavando dentro le ferite della Storia, dove la verità sulla famiglia di Ida diventa la ricerca su un passato a lungo rimosso, sullo sfondo di un Paese dilaniato tra cattolicesimo e marxismo. Con un'economia di mezzi ed effetti ammirevoli, dentro a immagini di grande rigore estetico (...), le due donne cercheranno di ritrovare una verità che in molti vorrebbero nascondere e che anche la zia ha qualche ragione per lasciare parzialmente oscura (...) Questo film sorprendente e toccante, appassionato e lucidissimo, non cerca colpevoli ma non assolve nessuno. Oscar per il miglior film straniero.</i></p> <p>(da <i>Il Mereghetti</i>, cit.)</p>

Concerto	<b>L'occhio della betulla</b>
Sabato 10 marzo Salone Antico Convento Monte Carasso ore 20.30	Marco Santilli con il quartetto jazz CheRoba <p>Jazz europeo contemporaneo</p>
	<p>Quando compone, Marco Santilli pensa in italiano. Clarinetista ticinese da tempo affermato sulla scena musicale della Svizzera tedesca, lancia un ponte verso sud anche con il suo nuovo quartetto CheRoba. E i quattro musicisti che lo compongono interpretano i suoi brani come se li avessero portati in giro per anni nei club. È un universo fatto di reminiscenze dello scrittore Hermann Hesse a Montagnola, melodie ispirate a una poesia dialettale, ballate abilmente tessute, citazioni della tradizione jazzistica e improvvisazioni scatenate. Canzoni e jazz si fondono in una poetica miscela di stili e immagini che vanno in scena sotto l'occhio della betulla.</p>

Film	<b>Captain Fantastic</b>
Martedì 13 marzo Cinema Forum 1+2 ore 20.30	Matt Ross, Usa 2016 <p>Con Viggo Mortensen, George MacKay, Samantha Isler, Annalise Basso... </p> Colore, v.o. inglese, st. it, 120'
	<p>Ben e la moglie hanno scelto di crescere i loro sei figli lontano dalla città e dalla società, nel cuore di una foresta del Nord America. Sotto la guida costante del padre, i ragazzi, tra i cinque e i diciassette anni, passano le giornate allenandosi fisicamente e intellettualmente, finché la morte della madre, da tempo malata, li costringe a intraprendere un viaggio nel mondo sconosciuto della cosiddetta normalità: viaggio che farà emergere dissidi e obbligherà Ben a mettere in discussione la sua idea educativa.</p> <p><i>L'attore Matt Ross, alla sua seconda regia, scrive e dirige un film intelligente ed emozionante, che sotto la facciata carnevalesca e un po' vintage, tocca temi più contemporanei e meno comuni di quanto si possa pensare (...) Ciò che rende Captain Fantastic un film meno scontato del previsto, è il suo mettere al centro il tema dell'educazione, problematizzandolo (...): facendo scontrare l'utopia con le difficoltà oggettive della sua messa in pratica e affidando il ruolo ad un Viggo Mortensen che incarna perfettamente l'ambiguità del padre, compagno e dittatore.</i></p> <p>(Marianna Cappi, www.mymovies.it)</p>

Teatro	<b>Bob Dylans 115<sup>ter</sup> Traum (Il 115° sogno di Bob Dylan)</b>
Sabato 24 marzo Teatro Sociale ore 20.45	del Theater Hora di Zurigo <p>con gli attori del Theater Hora e la Hora Band </p> regia Michael Elber <p>produzione Theater Hora Zürich</p>
	<p>Spettacolo in lingua tedesca, di facile comprensione</p> <p>Interamente composta da attori affetti da Trisomia 21 (sindrome di Down), il Theater Hora è una compagnia ormai nota a livello internazionale per la radicalità del suo lavoro: i suoi membri, tutti professionisti del teatro, non si fanno semplicemente dirigere, ma portano in scena le loro idee, le loro emozioni e la loro estetica. Insignito del Gran Premio Svizzero di Teatro Anello Hans Reinhart 2016, il Theater Hora è abituato a superare i limiti del possibile – e a farli superare al suo pubblico. “Bob Dylans 115<sup>ter</sup> Traum” si ispira alle canzoni e alla vita di Bob Dylan, ma soprattutto ai suoi comportamenti originali e alle sue particolari strategie artistiche. Per uno show opulento e anarchico, che gioca con le forme e le convenzioni che l'universo della cultura pop ha creato nell'ultimo mezzo secolo.</p>